



PINOT GRIGIO *delle* **V**ENEZIE
Sigillo di meraviglia

FEBRUARY 2025

Il futuro del Prosecco: focus alla Fiera di Godega

GODEGA SANT'URBANO

Sono attese oltre mille persone alla Fiera di Godega di Sant'Urbano dove venerdì 7 febbraio i Consorzi di tutela si confronteranno sulle strategie da adottare nel 2025 per il Prosecco e le altre denominazioni del territorio. Il convegno dedicato al mondo vitivinicolo, giunto già alla sua 12. edizione, vedrà la presenza dei presidenti dei Consorzi di tutela di Prosecco, Pinot grigio delle Venezie e Vini Venezia, oltre al presidente del Veneto Luca Zaia che aprirà la serata. «L'appuntamento (a ingresso gratuito e con inizio alle

20, ndr), nasce diversi anni fa per dare risposta a una esigenza di programmazione da parte chi opera nel settore vitivinicolo -sottolinea il vicesindaco di Godega con delega all'Antica Fiera, Paolo Attemandi- Siamo quindi pronti ad accogliere le oltre mille persone che arriveranno per ascoltare, dalla viva voce dei presidenti dei Consorzi di tutela e dalla Direzione agroalimentare della Regione, le possibili strategie per i prossimi mesi e capire quali potranno essere i possibili attingimenti di Glera in base all'andamento dei mercati per il Prosecco».

Il convegno sarà moderato da Fiorello Terzariol, ambasciatore delle Città del Vino e coautore di questo format di successo. «Nel corso della serata i viticoltori avranno modo di capire se ci sarà la possibilità di poter avere una "conversione" a Prosecco della Glera a suo tempo messa a dimora, dunque quanta superficie nei prossimi mesi potrà essere rivendicata a Prosecco -afferma Terzariol- E questo per un viticoltore si tradurrà anche in un vantaggio economico visto la differenza di prezzo tra Glera e Prosecco».

IL PROGRAMMA

Dopo i saluti introduttivi, il convegno entrerà nel vivo con l'intervento di Alberto Zannol (Direzione agroalimentare) che farà il quadro sulla situazione del potenziale produttivo vitivinicolo per le denominazioni a Prosecco, Pinot grigio delle Venezie e Vini Venezia. Poi la parola passerà ai presidenti dei Consorzi di tutela: Giorgio Piazza per Vini Venezia doc e docg, **Albino Armani** per Pinot grigio delle Venezie doc, Franco Adami per Conegliano Valdobbiadene Prosecco docg, Michele Noal per Asolo Prosecco docg e Giancarlo Guidolin per Prosecco doc.

(bf)



DURANTE IL CONVEGNO I CONSORZI DI TUTELA PARLERANNO DELLE STRATEGIE 2025 LEGATE ALLE DENOMINAZIONI DEL TERRITORIO





WINEcouture

WINECOUTURE+ PROTAGONISTI COLLECTION CHAMPAGNE STORY EVENTI TRADE
TREND SPIRITS INTERNATIONAL 🔍

Homepage » Trade » Il 2025 della Doc Delle Venezie al via sotto la Tour Eiffel

TRADE

Il 2025 della Doc Delle Venezie al via sotto la Tour Eiffel

DI REDAZIONE 4 FEBBRAIO 2025



Il Consorzio Doc Delle Venezie inaugura il **calendario** delle attività promozionali internazionali 2025 da Parigi, dove dal 10 al 12 febbraio sarà tra i protagonisti di Wine Paris. La kermesse sotto la Tour Eiffel, giunta alla sua sesta edizione, segna un momento strategico di incontro con professionisti del settore, buyer, appassionati di vino, media e opinion leader di tutto il mondo. Lo spazio espositivo consortile (Padiglione 6, Stand B063) sarà ancora

una volta il punto di riferimento per conoscere da vicino il Pinot Grigio Doc Delle Venezie, con la possibilità di ricevere informazioni sulla **Denominazione** e sull'ubicazione delle imprese associate presenti in fiera, in numero sempre maggiore di anno in anno e che per la prima volta potranno sfruttare lo stand del Consorzio per organizzare incontri con clienti, partner o stampa.

In un contesto globale in cui i consumi di vino sono in calo – con la Francia stessa a registrare una diminuzione pro capite a favore di birre, cocktail e vini più leggeri – il Pinot Grigio Doc Delle Venezie rappresenta un'alternativa vincente in risposta ai nuovi trend di mercato. Grazie alla sua natura leggera, alla gradazione alcolica moderata e alla sua versatilità, questo vino, per la sua capacità di accompagnare ogni occasione, si afferma come scelta ideale per i consumatori moderni che preferiscono uno stile di consumo fresco e disimpegnato.

Doc Delle Venezie controcorrente: +3% sul volume imbottigliato per il Pinot Grigio nel 2024

Il calendario 2025 della Doc Delle Venezie: da Wine Paris a ProWein e Vinitaly

Dopo Wine Paris, il Consorzio Doc Delle Venezie proseguirà la sua promozione internazionale in Nord America, in collaborazione con leem, partner degli eventi Simply Italian Great Wines.

Il 24 febbraio a Miami e il 26 febbraio a Dallas, il Consorzio porterà il Pinot Grigio Doc Delle Venezie al centro di masterclass dedicate a professionisti e appassionati del settore, consolidando la presenza sul mercato statunitense.

A seguire, sarà la volta del Canada con un focus speciale sul Vancouver International Wine Festival, uno degli appuntamenti enologici più dinamici e attesi del paese. Qui, il Consorzio ha programmato una serata dedicata al pubblico trade e alla stampa specializzata che si terrà martedì 25 febbraio presso il Taste of Legacy, mentre il giorno successivo avrà luogo un pranzo rivolto a buyer e professionisti del settore al Pan Pacific Hotel, seguito da un evento serale aperto ai consumatori presso il Vancouver Club.



La promozione del Pinot Grigio Delle Venezie tornerà poi in Europa con la consueta partecipazione a ProWein (Padiglione 15, Stand A64), dal 16 al 18 marzo a Düsseldorf, con la Germania che, con una quota di oltre il 10% dell'export totale, si riconferma terzo paese di destinazione della Denominazione d'origine.

Ad aprile il Consorzio chiuderà il quadrimestre con la partecipazione a Vinitaly (Padiglione 5, Stand F2), giorni che per il secondo anno vedranno il Pinot Grigio protagonista nel centro storico di Verona grazie all'Enoteca del Pinot Grigio Doc Delle Venezie, realizzata in Piazza dei Signori in partnership con Vinitaly and the City. Questo evento, che nella precedente edizione ha registrato oltre 10mila presenze, rappresenta un'occasione unica per avvicinare il grande pubblico alla Denominazione, sottolineando l'attenzione e l'importanza strategica del mercato interno italiano.

Commenta Stefano Sequino, direttore del Consorzio Doc Delle Venezie:

“Il Consorzio prosegue con le operazioni di promozione e di comunicazione sia all'estero sia in Italia: si tratta di un'attività strategica per consolidare i mercati maturi, sollecitare i mercati emergenti e valorizzare il nostro Pinot Grigio Doc Delle Venezie ed i propri territori di produzione”.

“Anche per il 2025 – conclude Sequino – il nostro calendario prevede degli appuntamenti in Italia, mercato da rafforzare nel quale trasferire ai consumatori, buyer, stampa e professionisti del settore, le potenzialità ed i valori del Pinot Grigio Doc Delle Venezie”.

📍 x 📄





di **Stefano Sequino**
direttore del Consorzio Doc delle Venezie

VINI A BASSO GRADO, OPPORTUNITÀ DA COGLIERE

Negli ultimi mesi si è parlato molto dei vini NoLo (no e low alcol). Dopo un lungo dibattito a livello europeo ai tempi dei negoziati per la Pac 2023-2027 e nazionale in seguito, è stato di recente pubblicato il decreto ministeriale che disciplina la produzione dei vini dealcolati (con un titolo alcolometrico <0,5% vol) e parzialmente dealcolati (fino a 8,5% vol). Al di là dell'attesa di una norma nazionale e del giro di vite rispetto a quanto permesso dal Reg. (Ue) 2021/2117 – tema che meriterebbe un ulteriore approfondimento – il decreto apre uno scenario inedito per le imprese italiane che, raggiungendo altri competitor europei partiti con l'entrata in vigore del regolamento, possono oggi accedere a un mercato dinamico e in crescita.

Negli ultimi anni il mercato NoLo ha registrato una sostanziale crescita, con un ruolo fondamentale della GenZ e dei Millennial che, con una maggiore attenzione alla moderazione e agli aspetti salutistici, guidano il cambiamento dei consumi.

Non una moda ma una tendenza che – come recentemente indicato da Ismea – si prevede a lungo termine. Proprio pochi giorni fa l'analisi Iwsr ha confermato che il segmento NoLo continuerà a crescere: +4 miliardi di dollari entro il 2028 ma per mantenere il ritmo non basterà ridurre l'alcol. I consumatori chiedono anche qualità, complessità e un'esperienza di consumo. In questo scenario non è banale considerare che i vini NoLo sono destinati a un'altra platea di consumatori, nuova e non coincidente, né concorrente, con il target attuale.

Al centro del dibattito, i dealcolati sono ritenuti da alcuni una minaccia per la tradizionalità delle produzioni territoriali e da altri un'ancora

di salvezza in grado di risolvere i problemi di invenduto e delle eccedenze di mercato. In termini assoluti né l'una né l'altra, tanto più che allo stato attuale il decreto limita la produzione ai vini comuni, non Dop né Igp. Valutazioni che comunque devono passare per una legittima e sacrosanta riflessione degli operatori di filiera che hanno il compito di custodire ma anche di guidare le produzioni territoriali verso nuove opportunità. E se da un lato i vini NoLo non possono essere il solo volano del settore, nel segmento dei vini comuni possono invece contribuire a differenziare l'offerta e rendere più competitive le imprese vitivinicole sui mercati internazionali.

I dealcolati non sono soli nella famiglia dei vini a bassa gradazione alcolica. Esistono anche quelli ottenuti da uve raccolte in anticipo quindi naturalmente più leggeri di etanolo (e con un minor contenuto di calorie). Una strada differente – scelta dal Consorzio Doc Delle Venezie – utile se lo scopo è ridurre l'alcol in maniera meno drastica, già sperimentata dalle imprese e oggi potenziale strumento anche per le filiere Dop e Igp. Che certamente implica una serie di riflessioni, dalla gestione del vigneto alla scelta oculata dei lieviti, con l'obiettivo di alleggerire il contenuto alcolico senza intervenire in cantina.

Come ha scritto Roberto Roversi "il pensiero laico ha mille problemi". Ma è proprio quello che bisognerebbe adottare in questo caso, senza paura. Le difficoltà non mancano, come è normale in ogni processo di profondo cambiamento. Però è possibile, ascoltando i produttori e lontano da ogni preconcetto, conquistare nuovi traguardi (oltre ai NoLo tutti quelli definiti dal Gruppo di alto livello Ue), mantenendo le conquiste fatte, in termini di reputazione e tradizionalità. ■

Gli stati generali del vino a Roma: Il nostro settore e' spesso vittima del fuoco amico

Il settore del vino è sempre più spesso vittima di fuoco amico, anche da certi testi dell'esecutivo europeo. I contenuti espressi nel piano Beca della Commissione Ue, a 3 anni dalla sua bocciatura politica da parte dell'Europarlamento ne è l'esempio. Ed è un'autoflagellazione di difficile comprensione. L'esempio degli health warning in Irlanda è poi inaccettabile e va contro il principio della libera circolazione delle merci, si deve fare marcia indietro. È quanto affermato oggi in Campidoglio a Roma nel corso del suo intervento agli Stati generali del vino dal presidente di Unione italiana vini (Uiv), Lamberto Frescobaldi, in merito al testo pubblicato nei giorni dalla Commissione, che prevede forti limitazioni al commercio oltre all'introduzione di etichette allarmistiche e altro.

Il settore del vino non sta andando bene ha proseguito Frescobaldi: il 60% dell'export è concentrato in 5 Paesi e negli Usa le vendite interne di vino italiano hanno perso il 4,4% a volume nel 2024, dato che replica il calo accusato nell'anno precedente. Per questo serve allargare il proprio ambito di azione con politiche commerciali come quelle con il Mercosur. Albiera Antinori: Proteggere il vino europeo è una sfida di identità e competitività" Albiera Antinori, Presidente del Gruppo Vini di Federvini, ha posto l'accento sull'urgenza di una strategia politica comune che consenta all'Europa di valorizzare il suo patrimonio vitivinicolo e rispondere alle sfide globali. Il vino è una risorsa fondamentale per la nostra economia. Per continuare a competere sui mercati mondiali è necessario proteggere il nostro settore da normative frammentate e approcci che penalizzano il nostro patrimonio storico e culturale, ha dichiarato Antinori. Con una produzione superiore a 160 milioni di ettolitri annui, l'Unione Europea è il principale produttore di vino al mondo, coprendo il 45% delle superfici viticole globali. L'Italia, con 49,7 milioni di ettolitri prodotti nel 2024, è leader mondiale nell'esportazione, generando un saldo attivo nell'export superiore ai 7 miliardi di euro. Tuttavia, Federvini ha richiamato l'attenzione sulla necessità di prepararsi adeguatamente alla fase di negoziato sulle risorse della nuova PAC e di investire con efficacia tutte le risorse comunitarie destinate all'Italia. La percentuale di spesa dell'Italia resta inferiore alla media europea: un gap che può essere colmato solo con politiche più mirate, una burocrazia più snella e una promozione efficace del vino italiano sui mercati internazionali. Occorre ottimizzare l'impiego dei fondi europei e avviare un piano istituzionale organico per rafforzare la presenza del vino italiano all'estero, ha sottolineato la Presidente del Gruppo Vini di Federvini, che ha anche posto l'accento sull'importanza della semplificazione normativa. In particolare, sulla questione dell'etichettatura digitale, la Presidente Antinori ha sottolineato l'opportunità di accompagnare i codici QR con simboli grafici anziché da testi obbligatori, rendendo l'accesso alle informazioni più immediato per i consumatori e semplificando la burocrazia per i produttori. Un altro nodo cruciale riguarda la sostenibilità: L'assenza di un quadro normativo unico in Europa rischia di frammentare il settore, creando disuguaglianze tra i produttori e ostacolando l'efficacia degli sforzi di sostenibilità, ha spiegato Antinori. È urgente uno standard unico nazionale, accompagnato da un logo di sostenibilità, che permetta alle aziende di essere identificabili senza rischiare di incorrere in normative disparate. Federvini ha altresì richiamato l'importanza di un approccio basato su evidenze scientifiche. La Presidente Albiera Antinori ha voluto anche mettere in guardia sulla necessità di orientare le scelte politiche su evidenze scientifiche e non ideologiche, ricordando il recente studio della National Academy Science Engineering Medicine statunitense, che ha confermato i benefici del consumo moderato, in particolare per la mortalità generale e le malattie cardiovascolari. Infine, la Presidente Antinori ha evidenziato l'importanza del riconoscimento della specificità del vino in Europa, in relazione al regolamento sugli imballaggi. Le forme delle bottiglie dei vini Igt, Doc e Docg derogano agli obblighi di minimizzazione (non rischiano quindi la standardizzazione). L'esclusione dei prodotti vitivinicoli dalle normative sui riusi obbligatori e sul sistema di deposito cauzionale è un passo positivo per la tutela delle tradizioni. Stefano Sequino: "Dobbiamo raccontare il nostro vino in modo inclusivo" Il Direttore del Consorzio Doc delle Venezie, Stefano Sequino, è intervenuto nel panel dedicato a export, accordi internazionali, promozione e internazionalizzazione, portando il contributo della denominazione sul ruolo del vino come ambasciatore del Made in Italy, sulle opportunità offerte dagli accordi commerciali e sulle strategie per rafforzare la presenza del settore vitivinicolo italiano nei mercati globali. Come Consorzio, stiamo registrando un andamento anticiclico, nel 2024 abbiamo osservato un incremento del 3% nell'imbottigliato. Oggi il Pinot Grigio DOC delle Venezie, con una produzione annuale di circa 230 milioni di bottiglie è icona del Made in Italy nei mercati internazionali che sono destinatari del 95% dei volumi, con un ruolo leader degli Stati Uniti. In questo contesto, resta





17-02-2025

Pagina

Foglio 2 / 2

CRONACHEDIGUSTO.IT (WEB)



www.ecostampa.it

fondamentale attuare azioni promozionali utilizzando gli strumenti chiave offerti dall'Ocm, per rafforzare la nostra presenza sui mercati globali dichiara Stefano Sequino e continua Tuttavia, una strategia di successo deve porsi come obiettivo la diversificazione dei mercati, il consolidamento dei mercati maturi così come deve considerare la necessità di diversificare l'audience. Diventa quindi essenziale adattare il nostro modo di comunicare e il nostro approccio alle nuove generazioni, distanti dal linguaggio più tradizionale spesso pensato per un pubblico più maturo. Dobbiamo raccontare il nostro vino che ben si presta ai nuovi trend grazie a versatilità e moderato tenore alcolico in modo inclusivo, rispondendo ai nuovi modelli di acquisto e di consumo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

Doc delle Venezie: export copre 95% produzione

Direttore Consorzio annuncia cambio strategia per venire incontro a nuovi modelli di consumo Gli Stati Generali del Vino, tenutisi oggi a Roma, al Campidoglio, dove sono intervenuti, tra gli altri l'Unione Italiana Vini (leggi notizia EFA News) e Federvini (leggi notizia EFA News), hanno visto anche la presenza del Consorzio Doc delle Venezie. In questo contesto, il direttore del Consorzio Stefano Sequino è intervenuto nel panel dedicato a export, accordi internazionali, promozione e internazionalizzazione, portando il contributo della denominazione sul ruolo del vino come ambasciatore del Made in Italy, sulle opportunità offerte dagli accordi commerciali e sulle strategie per rafforzare la presenza del settore vitivinicolo italiano nei mercati globali. "Come Consorzio, stiamo registrando un andamento anticiclico, nel 2024 abbiamo osservato un incremento del 3% nell'imbottigliato. Oggi il Pinot Grigio Doc delle Venezie, con una produzione annuale di circa 230 milioni di bottiglie (leggi notizia EFA News, ndr) è icona del Made in Italy nei mercati internazionali che sono destinatari del 95% dei volumi, con un ruolo leader degli Stati Uniti. In questo contesto, resta fondamentale attuare azioni promozionali utilizzando gli strumenti chiave offerti dall'Ocm, per rafforzare la nostra presenza sui mercati globali", dichiara Stefano Sequino. "Tuttavia, una strategia di successo deve porsi come obiettivo la diversificazione dei mercati, il consolidamento dei mercati maturi così come deve considerare la necessità di diversificare l'audience. Diventa quindi essenziale", ha concluso il direttore del Consorzio, "adattare il nostro modo di comunicare e il nostro approccio alle nuove generazioni, distanti dal linguaggio più tradizionale spesso pensato per un pubblico più maturo. Dobbiamo raccontare il nostro vino - che ben si presta ai nuovi trend grazie a versatilità e moderato tenore alcolico - in modo inclusivo, rispondendo ai nuovi modelli di acquisto e di consumo".





Home > Attualità > Il Consorzio Doc delle Venezie agli Stati Generali del Vino

Attualità Mercato

Il Consorzio Doc delle Venezie agli Stati Generali del Vino

Di **Redazione VVQ** 18 febbraio 2025

Stefano Sequino, Direttore Consorzio Doc delle Venezie

Promozione, internazionalizzazione e proattività nei confronti del mercato nel discorso del direttore Stefano Sequino

Il **Consorzio DOC delle Venezie** tra i protagonisti degli **Stati Generali del Vino**, il convegno organizzato dall'**Ufficio del Parlamento europeo in Italia**, in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, tenutosi il **17 febbraio 2025** presso la **Sala della Protomoteca del Campidoglio a Roma**. Un'importante occasione di confronto tra istituzioni europee e nazionali, rappresentanti delle regioni e stakeholder del settore per discutere le prospettive e le sfide che attendono il comparto vitivinicolo italiano.

L'Italia nel mercato globale del vino

L'evento si è aperto con i saluti di apertura del **Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare Francesco Lollobrigida** che hanno introdotto il successivo dibattito sul quadro normativo europeo e sulle strategie per sostenere la competitività del settore ("Le Politiche ed

E-magazine

Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende



Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!

Cerca adesso

L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori

Cerca adesso

il quadro Regolamentare dell'UE per il settore del Vino"), con l'intervento, tra gli altri, di **Herbert Dorfmann**, Parlamentare europeo (PPE-SVP), Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, Relatore della Strategia dal produttore al Consumatore.

In questo contesto, il **Direttore del Consorzio Doc delle Venezie, Stefano Sequino**, è intervenuto nel panel dedicato a **export, accordi internazionali, promozione e internazionalizzazione**, portando il contributo della denominazione sul ruolo del vino come ambasciatore del Made in Italy, sulle opportunità offerte dagli accordi commerciali e sulle strategie per rafforzare la presenza del settore vitivinicolo italiano nei mercati globali.

Il Pinot grigio delle Venezie risponde ai nuovi modelli di acquisto

*"Come Consorzio, stiamo registrando un andamento anticiclico: nel 2024 abbiamo osservato un incremento del 3% nell'imbottigliato. **Oggi il Pinot Grigio Doc delle Venezie**, con una produzione annuale di circa 230 milioni di bottiglie è **icona del Made in Italy nei mercati internazionali** che sono destinatari del 95% dei volumi, con un ruolo leader degli Stati Uniti. In questo contesto, resta fondamentale attuare azioni promozionali utilizzando gli strumenti chiave offerti dall'OCM, per rafforzare la nostra presenza sui mercati globali - dichiara **Stefano Sequino** e continua - **Tuttavia, una strategia di successo deve porsi come obiettivo la diversificazione dei mercati, il consolidamento dei mercati maturi così come deve considerare la necessità di diversificare l'audience. Diventa quindi essenziale **adattare il nostro modo di comunicare e il nostro approccio alle nuove generazioni**, distanti dal linguaggio più tradizionale spesso pensato per un pubblico più maturo. Dobbiamo raccontare il nostro vino - che ben si presta ai nuovi trend grazie a versatilità e moderato tenore alcolico - in modo inclusivo, rispondendo ai nuovi modelli di acquisto e di consumo"***.

Stati Generali del Vino, un'opportunità di confronto

Con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, esperti di settore e figure di riferimento del comparto, gli **Stati Generali del Vino** rappresentano un'opportunità di confronto cruciale per delineare il futuro della filiera e il ruolo dei Consorzi nella tutela e promozione delle denominazioni italiane.

TAG Consorzio Doc delle Venezie Stati Generali del Vino

Articoli correlati



Doc delle Venezie e Fai: una